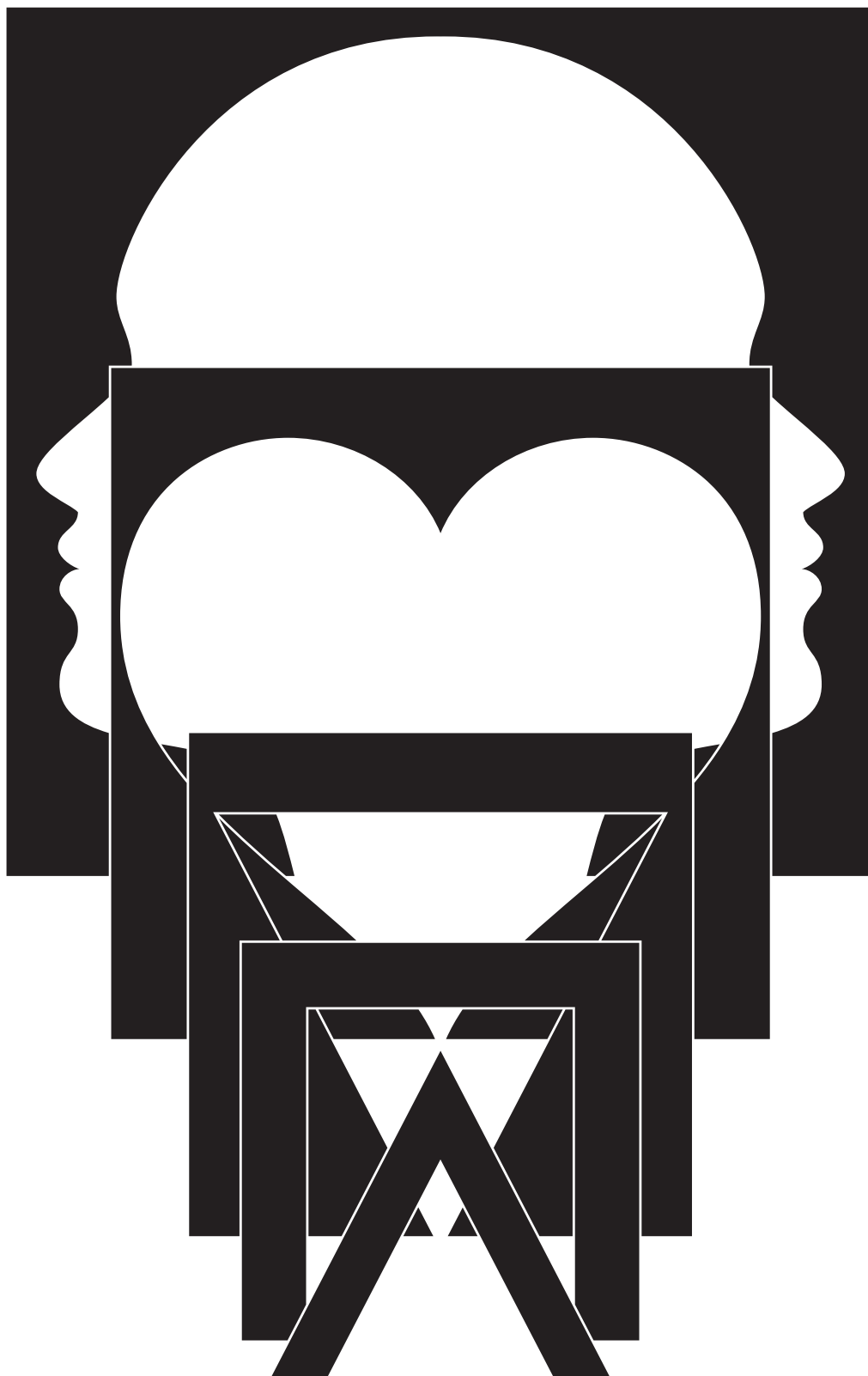


Swiss Art Awards 2019
11 – 16 giugno 2019
Fiera di Basilea, Padiglione 3

IT



Premi svizzeri d'arte
11–16 giugno 2019
Fiera di Basilea,
Padiglione 3

Una mostra dell'Ufficio
federale della cultura

Premiazione
10 giugno 2019, ore 17
Vernice
10 giugno 2019, ore 19

swissartawards.ch
#swissartawards

Date

Mostra

11–16 giugno 2019
Fiera di Basilea, Padiglione 3

Orari di Apertura

Tutti i giorni dalle 10 alle 19, domenica dalle 10 alle 18
Ingresso libero

Tutti i giorni (da martedì 11
a domenica 16 giugno)

10–11.30: caffè e croissant
16–17: visite guidate pubbliche

Cerimonia di premiazione,
lunedì 10 giugno

17–18.45: consegna dei Premi svizzeri d'arte e del Gran
Premio svizzero d'arte/ Prix Meret Oppenheim 2019
alla presenza del Consigliere Federale Alain Berset

Informazioni

www.swissartawards.ch

Informazioni sui partecipanti della mostra Swiss Art
Awards e sulla vincitrice e i vincitori del Gran Premio
svizzero d'arte/Prix Meret Oppenheim sono disponi-
bili al sito www.swissartawards.ch

Immagini per la stampa

Immagini ad alta risoluzione della mostra, delle ope-
re esposte, delle vincitrici e dei vincitori del Premio
svizzero d'arte e del Gran Premio svizzero d'arte/Prix
Meret Oppenheim sono scaricabili da [www.bak.
admin.ch/saa2019](http://www.bak.admin.ch/saa2019) (le immagini ad alta risoluzione
della cerimonia di premiazione sono scaricabili allo
stesso link a partire da martedì 11 giugno alle ore 12).

Per ulteriori informazioni sul Concorso svizzero d'arte,
di architettura e di critica/edizione/mostre consultare
www.bak.admin.ch

Programma

Vernice
Lunedì 10 giugno 2019,

19-22 Gabriele Garavaglia
Inner Resistance

19.30 Sophie Jung
*{shakes head} me berapt of sence, with prickles of fury
fresh yee fill*

20.15 Claudia Stöckli
transient affirmative vapors

dalle 22: party al Café des Arts in collaborazione con
LISTE Artfair e Cahiers d'Artistes – presented by Asian
Eyez

Programma della settimana

Sophie Jung
*{shakes head} me berapt of sence, with prickles of fury
fresh yee fill*
Da mercoledì a domenica, ore 17

Claudia Stöckli
transient affirmative vapors
mercoledì, ore 16

Nils Amadeus Lange
Spendengala
sabato, ore 16

Nicole Bachmann
A circle whispering dot
domenica, ore 15

Visite guidate

Tutti i giorni dalle ore 16 alle 17, dal martedì alla
domenica

Sciopero delle donne

Venerdì 14 giugno, alle 12 e alle 14, in occasione dello
sciopero delle donne, le mostre Swiss Art Awards e
Swiss Design Awards propongono alle donne del vi-
cinato, alle visitatrici e ai visitatori delle visite guidate
incentrate su lavori a tema femminista o su artiste
donne.

Mini Studio: Draw and Read

Angolo lettura e disegno per giovani artisti con
illustrazioni delle vincitrici e dei vincitori del Gran
premio d'arte / Prix Meret Oppenheim e del Gran
premio svizzero di design (senza supervisione).

Ristorazione

Café Finkmüller (all'interno)
Good Bar by onlygoodspirits.ch, cocktail e gelati
(all'esterno)

aperto tutti i giorni

Pubblicazioni

Take Away Swiss Art Awards

In occasione della vernice viene pubblicato un book-
let gratuito con le opere dei partecipanti al secondo
turno del concorso presenti in mostra. Tiratura: 2500
copie

Catalogo

Nell'autunno 2019 viene pubblicata la documenta-
zione esaustiva della mostra che, oltre alle opere
esposte, contiene i commenti della giuria sulle vin-
citrici e i vincitori e altri contributi sul Premio sviz-
zero d'arte. Edito dall'Ufficio federale della cultura.
Tiratura: 12 000 copie; allegato a Kunstbulletin
10/2019. Prenotazione della pubblicazione richiedi-
bile a swissart@bak.admin.ch

Contatti

Per informazioni sulla
politica dei premi della
Confederazione

Danielle Nanchen Davi, caposezione Produzione cul-
turale, Ufficio federale della cultura
tel. +41 58 4649823 / danielle.nanchen@bak.admin.ch

Per informazioni sui vincitori
e le vincitrici e sulla mostra
Swiss Art Awards 2019

Léa Fluck, responsabile Promozione dell'arte, sezione
Produzione culturale, Ufficio federale della cultura
tel. +41 78 616 22 67 / lea.fluck@bak.admin.ch

Ufficio Stampa

Anna Francke
tel. +41 79 778 49 15 / media@swissartawards.ch

Swiss Art Awards 2019

Progetto grafico

Atlas Studio è responsabile per la grafica dei Premi svizzeri d'arte dal 2018 al 2020. Atlas Studio è stato fondato nel 2011 da Martin Anderegg, Claudio Gasser e Jonas Wandeler. Oltre alla loro attività con lo studio grafico, i membri di Atlas Studio insegnano agli Istituti Superiori d'Arte di Zurigo (ZHdK), Lucerna (HSLU) e Losanna (ECAL). Nel 2014 il lavoro di Atlas Studio è stato insignito del Premio svizzero di design. Nel 2017 invece lo studio ha vinto il premio I più bei libri svizzeri ed è ricevuto la medaglia di bronzo nel concorso "Best Book Design from all over the World" per la pubblicazione "Autonomie auf A4".

Allestimento espositivo

Anche quest'anno, l'allestimento espositivo è stato concepito appositamente per lo spazio che ospita la mostra Swiss Art Awards dallo studio di architettura Conen Sigl Architekten di Zurigo. La scenografia reagisce alle esigenze dei lavori esposti, incluse le installazioni e le performance che si svolgeranno durante tutta la settimana in cui la mostra resterà aperta al pubblico. Lo studio, che crea atmosfere specifiche per un luogo o uno spazio mediante interventi precisi a tutti i livelli, è responsabile anche della nuova situazione all'ingresso della mostra. Un tabellone Supersign collocato accanto al Padiglione 3 indica come arrivare alla mostra. Nel Supersign si trova inoltre il Good Bar di onlygoodspirits.ch

Team

Ufficio federale della cultura: Léa Fluck (responsabile del progetto), Céline Matter, Matilde Tettamanti, Marie-France Lombardo

Tecnica: Urs Baumgartner, Sabrina Giger, Roger Glauser

Accoglienza e infodesk: Silvia Converso, Francesca Petrarca, Claire Schneemann

Architettura: Conen Sigl Architekten, Zurigo, con Fabian Schnider

Art Direction & Design: Atlas Studio, Zurigo

Visite guidate: Céline Matter, Silvia Converso, Matilde Tettamanti, Marie-France Lombardo

Redazione del catalogo: Simon Würsten

Traduzione e rilettura redazionale: Silvia Giacomotti

Redazione Journal e social media: Matilde Tettamanti

Swiss Art Awards 2019

Edizione 2019

I Premi svizzeri d'arte 2019 vengono proclamati il 10 giugno a Basilea, alla presenza del Consigliere Federale Alain Berset. Su raccomandazione della Commissione federale d'arte e degli esperti invitati, l'Ufficio federale della cultura premia nove artiste e artisti, uno studio di architettura e un curatore. Nella stessa occasione viene consegnato anche il Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim 2019. La prestigiosa distinzione è attribuita quest'anno all'artista Shirana Shahbazi, al giornalista Samuel Schellenberg e agli architetti Marcel Meili (1953-2019) & Markus Peter.

Mostra

I lavori delle artiste e degli artisti premiati e di quelli selezionati dalla giuria per il secondo turno del Concorso svizzero d'arte sono presentati alla mostra Swiss Art Awards 2019, che si svolge in concomitanza con Art Basel. Da ben due decenni, la mostra Swiss Art Awards è parte integrante del programma culturale di Basilea durante le fiere d'arte di giugno e rappresenta un valore aggiunto considerevole per le artiste e gli artisti partecipanti. Organizzata dall'Ufficio federale della cultura, la mostra consente a un grande pubblico di vedere progetti d'arte, di architettura e di critica/edizione/mostre svizzeri concentrati in un unico spazio e permette al contempo alla produzione culturale nazionale di presentarsi a un pubblico internazionale di specialisti.

Concorso

Il concorso è aperto ad artiste e artisti, architetti, mediatrici e mediatori d'arte e di architettura di nazionalità svizzera o residenti in Svizzera. La Commissione federale d'arte, coadiuvata da cinque esperti invitati, costituisce la giuria. Il concorso avviene in due turni. Al primo turno, i partecipanti sottopongono la loro documentazione alla giuria. Le candidate e i candidati selezionati sono ammessi al secondo turno e invitati a presentare un loro lavoro alla mostra Swiss Art Awards.

Nella categoria arte, le candidate e i candidati selezionati vengono sostenuti dall'Ufficio federale della con un contributo di 5000 franchi. Nella categoria architettura e critica/edizione/mostre, l'UFC partecipa alle spese delle candidate e dei candidati con un importo forfettario di 1500 franchi. Quest'anno sono stati invitati al secondo turno 55 partecipanti delle 328 candidature presentate al concorso. Della categoria arte, la giuria designa 9 vincitrici e i vincitori che ricevono un premio del valore di 25000 franchi ciascuno. Della categoria critica/edizione/mostre, il progetto vincitore riceve un premio di 25000 franchi e un budget supplementare di 5000 franchi per realizzare l'anno succes-

sivo il suo progetto curatoriale, editoriale o di critica. Della categoria architettura, l'autrice o l'autore del progetto vincitore riceve un premio di 25000 franchi e un budget supplementare di 25000 franchi per realizzare l'anno successivo il suo progetto architettonico.

Commissione federale d'arte ed esperti/e

La Commissione federale d'arte, presieduta da Giovanni Carmine, è composta da Laura Arici, Valentin Carron, Victoria Easton, Julie Enckell Julliard, Anne-Julie Raccoursier e Anselm Stalder. Le esperte e gli esperti che fungono da consulenti quest'anno sono: Yasmin Afschar, Marcel Bleuler e Uriel Orlow (arti visive); Oliver Lütjens e Tanja Zein (architettura).

Novità

Con la mostra Swiss Art Awards 2019 viene inaugurata un'importante nuova procedura negli ambiti «architettura» e «critica/edizione/mostre». Questa modifica permette ad architetti e ai curatori e curatrici partecipanti di presentare i propri lavori a un pubblico internazionale nell'ambito dei Premi svizzeri d'arte, offrendo loro una maggiore visibilità e una pratica più vicina alla loro realtà professionale.

Le partecipanti ed i partecipanti al secondo turno hanno proposto per gli Swiss Art Awards un intervento architettonico o un concreto progetto critico, editoriale o espositivo, che vengono presentati alla mostra rispettivamente mediante un plastico o un progetto scritto. Per la mediazione è stata prevista l'elaborazione di un manifesto. Il progetto premiato verrà poi realizzato il prossimo anno nella sala espositiva, in occasione della mostra Swiss Art Awards 2020. I vari progetti partecipanti al secondo turno e la realizzazione del progetto vincitore sono sostenuti con un contributo.

Swiss Art Awards 2019

Edizione 2019

Novità architettura

Questa nuova procedura da un lato sottolinea che gli interventi architettonici rappresentano una disciplina a sé stante e dall'altro permette per la prima volta ad architetti di presentare nell'ambito dei Premi svizzeri d'arte la loro maestria mediante un progetto concreto. Sin dall'introduzione di questi premi nel 1899 viene onorato anche l'operato di architetti e architetture e nell'impressionante lista dei vincitori e delle vincitrici sono annoverati per esempio Ernst Giseler, (1950), Michael Alder (1966), Herzog & de Meuron (1978), Doris Wälchli e Ueli Brauen (1993, 1994), Valerio Olgiati (1994), Miller & Maranta (1997), Christian Kerez (1999), Jean-Gilles Décosterd e Philippe Rahm (2003), Bruchner-Bründler (2003), Gramazio-Kohler (2004), Müller-Niggli / EM2N (2004). Il rapporto tra arte e architettura non è mai stato scontato ed è stato oggetto di ripetute e intense discussioni in seno alla Commissione federale d'arte. Negli oltre 100 anni trascorsi, questa disciplina è mutata notevolmente e i Premi svizzeri d'arte tengono conto di tali sviluppi. Per venire incontro alle nuove esigenze, dagli anni Novanta la giuria è supportata da esperti ed esperte di architettura esterni.

Novità critica/edizione/mostre

Con la nuova procedura la Commissione federale d'arte mette maggiormente in luce il lavoro curatoriale e di mediazione, onorando il variegato mondo della critica, dell'edizione e delle mostre. Già in precedenza aveva reagito agli sviluppi in questo ambito: alla fine degli anni Ottanta, con l'avvento della professione di curatore e curatrice, la mediazione artistica e la pratica curatoriale iniziarono a essere maggiormente percepite dal pubblico; nel 1990 la Commissione federale d'arte introdusse le prime borse negli ambiti della mediazione e della critica d'arte; dal 2002 questi finanziamenti sono integrati nei Premi svizzeri d'arte, nella categoria «mediazione» (ora «critica/edizione/mostre»). I cambiamenti introdotti quest'anno rappresentano un ulteriore passo in avanti.

Tra le/i precedenti vincitrici e vincitori figurano: Anni Novanta: Christophe Cherix, Bice Curiger, Johannes Gachnang, Bernhard Mendes Bürgi, Hans Ulrich Obrist, Michel Ritter; Anni Duemila, Gianni Jetzer, Madeleine Schuppli, Andrea Thal, Marc-Olivier Wahler, Anni Duemiladieci, Emilie Bujès, Nadine Wietlisbach.

Swiss Art Awards 2019

Vincitrici e vincitori

Arte

Mirkan Deniz

*1990, lavora a Zurigo

L'installazione di Mirkan Deniz ha convinto la giuria per l'approccio sobrio ma molto calibrato con il quale affronta senza sentimenti e con consapevole parsimonia questioni complesse come la guerra a distanza e l'oppressione della minoranza curda in Turchia. L'opera ci pone di fronte a un evento traumatico: l'attacco sferrato da un carro armato a una casa, che non viene però rappresentato con un'immagine, ma evocato con un indice e un simbolo. L'accenno preciso e discreto quale alternativa alla rappresentazione e al pathos racchiude il potenziale per una riflessione comune rivolta al futuro, come un'etica dello sguardo, mentre l'installazione crea una generosa e densa permeabilità.



Dragon-1 Armor Tank, License No. 73 A 0133
House 13, 715th Street, Sirnak, Turkey, 2019
Wall breakout, 230×260 cm

Gabriele Garavaglia

*1981, lavora a Zurigo

gabrielegaravaglia.com

Lo zombie è apparso dal nulla mentre la giuria stava pranzando e ha cominciato a passeggiare per il complesso fieristico. Il suo abito lasciava scoperte solo le mani e il volto, che presentavano segni di un avanzato stato di decomposizione. Un istinto tenace e impenetrabile lo ha portato alla mostra, dove la sua presenza irradiava un'alterità indefinita ma comunque esistenziale. Poi, è scomparso. La proposta di Gabriele Garavaglia non è una performance ma piuttosto un'interferenza nella nostra percezione. Con i suoi lavori il deepfake irrompe nella realtà, il falso diventa un fatto inconfutabile. «Inner Resistance» lascia un segno permanente poiché si rifiuta di essere categorizzato in quella che è la nostra esperienza quotidiana, influenzata dai mezzi di comunicazione, da annunci clamorosi e dal consumismo.



Inner Resistance, 2019
Tailor made outfit, prosthetic make-up,
DEMO contact lenses, variable duration

Swiss Art Awards 2019

Vincitrici e vincitori

Arte



Finalement nous nous sommes retrouvés, 2019
Installation mit zwei Skulpturen, Papier, Leim und
Lackfarbe, 180×230×130 cm, 135×288×120 cm

Simone Holliger

*1986, lavora a Ginevra

simoneholliger.com

Simone Holliger crea grandi sculture di carta che ricordano dei modelli giganti o dei menhir ancestrali. Realizzate con pezzi di carta assemblati e incollati tra loro, queste forme dall'equilibrio precario hanno un carattere dichiaratamente fai da te e si rifanno formalmente sia ai dipinti di Alberto Magnelli, sia ai modelli di Thomas Demand. Sulla falsariga della lamiera accartocciata di John Chamberlain, l'artista fa delle imperfezioni nella carta lavorata la forza poetica della sua opera. La superficie opaca degli oggetti contrasta con la scenografia lucida, anch'essa in carta, che riveste le tre pareti. Con questa installazione ambiziosa e sensibile Simone Holliger rivendica un'estetica della vulnerabilità al contempo personale e contenuta.

Sophie Jung

*1982, lavora a Basilea

[sophiejung.allyou.net/
8856](http://sophiejung.allyou.net/8856)

Il punto di riferimento di quest'opera che intreccia performance e installazione è la figura di Cassandra, evocata dall'antica citazione nel titolo. Gli oggetti con le loro ombre, i frammenti testuali esplicativi dalla scrittura a volte eccentrica, le citazioni canore e gli spezzoni sonori si sovrappongono all'assenza di mimica della performer e ai movimenti delle sue labbra mentre canta «My own peculiar way», creando un coro iconico di conflitti. Ed è proprio qui che si manifesta la qualità del lavoro di Sophie Jung, la sua capacità di dare voce ai temi di una Cassandra nell'epoca della «cat astrophe», incarnando pienamente l'antico mitologema. Con il linguaggio delle immagini e della performance racconta i drammi della violenza e della sessualità, della morte sociale e dei calcoli politici, del rifiuto e dell'autoaffermazione.



{shakes head} me berapt of sence, with
prickes of fury fresh yee fill, 2019

Installation; sculpture, text, sound, performance,
Dimensions vary and length sporadic and durational

Swiss Art Awards 2019

Vincitrici e vincitori

Arte



David Knuckey

*1985, lavora a Ginevra

gitch, 2019
Acrylique sur toile,
90×80 cm

Grip Pad, 2017
Acrylique sur toile,
100×80 cm

Shifting Familiarity (série
de 5 pièces), 2019
Câble en acier, acrylique
sur toile 185×70 cm
chacune

La pittura può essere pensata e praticata dal centro della sua tradizione oppure dai suoi margini. David Knuckey fa entrambe le cose e nelle sue opere evita qualsiasi traccia di motivo. Questo vuoto crea un desiderio di pienezza che nelle opere esposte viene delicatamente attirato dai primi fili che catturano lo sguardo. Come in un intarsio, cavi metallici inseriti in un tessuto di cotone color pelle collegano diagonalmente gli angoli dei pannelli rettangolari collocati a terra o appoggiati al muro. Elementi in legno integrati nel telaio a cunei fanno emergere o immergere le superfici creando una particolare geometria. Spennellate bianche a intervalli regolari sottolineano e delimitano i bordi. Due piccole tele in posizione sfalsata su due pareti opposte assicurano il legame con la tradizione.



Aldo Mozzini

*1956, lavora a Zurigo

mozzini.ch

Quasi Cane, 2019
Lappen aus dem Tiefdruck, schwarze Farbe,
mein Plastik- und PET-Abfall seit Januar, diverse
Plastikfolien, 550×50×280 cm

«Quasi Cane» è il laconico titolo dell'opera di Aldo Mozzini, composta da un mucchio di rifiuti di plastica prodotti dall'artista stesso nel corso dell'anno, ricoperti da stracci macchiati di vernice, usati in stamperia per pulire strumenti e macchine. A questo ammasso di materiale Mozzini ha dato la forma di un animale a quattro zampe, un quadrupede, quasi un cane. Si tratta di materiale esausto, come esausto e sfinito ci appare questo animale allungato sul pavimento. «Quasi Cane» stupisce per la sua semplicità, capace di creare un momento poetico, ma anche molto originale a livello plastico e formale. Un'opera che, senza essere retorica, riesce a parlare di ciò che è esistenziale.

Swiss Art Awards 2019

Vincitrici e vincitori

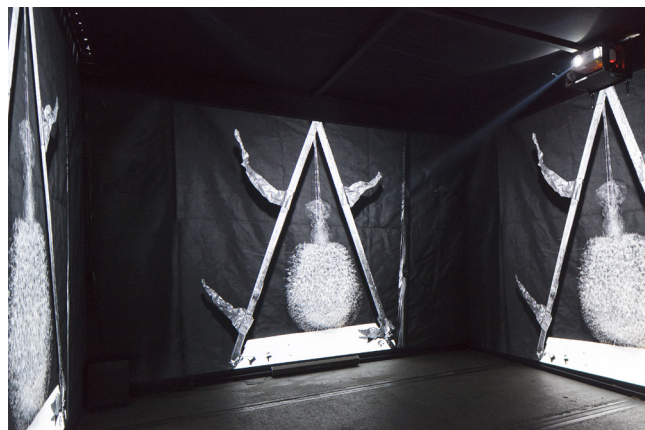
Arte

Augustin Rebetez

*1986, lavora a Mervelier

augustinrebetez.com

«Throw Your Shadows» è un'esperienza coinvolgente che rievoca uno strano e affascinante mondo notturno. L'universo immaginario di Augustin Rebetez trae ispirazione dalle ombre dell'onirismo, dalle religioni primitive e da un esoterismo che è tanto giurassiano quanto africano od oceaniano. Le immagini riprese con la tecnica passo uno coniugano pittura, scultura, luce e fotografia. Il ritmo visivo, associato a una colonna sonora fatta di rumorismo e suoni concreti, finisce per incantare il pubblico. Avvezzo agli ambienti dinamici e multimediali, l'artista e regista sorprende per l'economia dei mezzi. Questa installazione concisa e magica fa dialogare culture ed epoche erroneamente ritenute lontane tra loro.



Throw your shadows, 2018
multi-channel video installation, 14'



A&a
If art fails, thought fails, justice fails,..., 2019
Appropriation, 8'50"

Dorian Sari

*1989, lavora a Basilea e a Ginevra

doriansari.com

Con il titolo «A&a – If art fails, thought fails, justice fails, ...» Dorian Sari propone un video che mostra la lotta fisica tra due uomini, protagonisti singolari di uno scontro impari consumato implacabilmente davanti agli occhi del pubblico. Grande contro piccolo, forte contro debole, maiuscolo contro minuscolo, tiranno contro sottomesso: queste antitesi si fronteggiano su un ring astratto mostrando la forza smisurata del potente. La gestualità del combattimento corpo a corpo (come il piede del colosso premuto sul torso esile e fragile dell'uomo minuto o l'attacco del gigante che gli si scaglia contro con tutto il suo peso) è mimata, esagerata, ripetuta all'infinito sino a diventare burlesca, a tratti grottesca. La sovrarappresentazione della forza e della violenza a cui ci sottopone Dorian Sari riecheggia come una crudele evocazione dei rapporti di potere autoritari che si manifestano durante le crisi sociali e politiche dei giorni nostri.

Swiss Art Awards 2019

Vincitrici e vincitori

Arte

Hannah Weinberger

*1988, lavora a Basilea

Suoni, rumori e ultimamente anche la parola sono i mezzi preferiti da Hannah Weinberger, che nell'opera «milk in first» vengono combinati fino a renderli una situazione immersiva. L'ambientazione è oltremodo semplice: la sorgente sonora si propaga da un semplice pannello bianco sospeso sopra le teste dei visitatori e delle visitatrici, che ascoltando diventano parte stessa dell'installazione. Con precisa accuratezza, la colonna sonora associa suoni della quotidianità a un testo parlato il cui vocabolario si rifà a quello usato da sportivi, sportive o manager per incitarsi a migliorare il loro rendimento. Nel contesto del concorso Swiss Art Awards, il giudizio caricaturale di Hannah Weinberger verso queste strategie di auto-ottimizzazione è particolarmente eloquente e suscita interrogativi sostanziali sull'esistenza di artisti e artiste.



milk in first, 2019
Soundinstallation, 60', loop

Swiss Art Awards 2019

Vincitrici e vincitori

Architettura

Edelaar Mosayebi
Inderbitzin Architekten

fondato nel 2005, lavorano
a Zurigo

emi-architekten.ch



Anthropomorphe Form, 2019
Stahl, Spiegel, Acetat,
119×84×40 cm, Massstab 1:66

L'installazione «Anthropomorphe Form» si impossessa dell'intero padiglione inteso come spazio e supporto, diventando una vera e propria opera architettonica. Una tela appesa alla struttura del fabbricato evoca a prima vista le costruzioni provvisorie per le feste, ma contrasta questa impressione con la sua forma mutevole. Simmetrica, tormentata, increspata o tesa, la sagoma si adatta con una velocità impercettibile alle condizioni ambientali. Il soffitto in tessuto restituisce l'atmosfera del luogo ed è pensato come testimonianza dell'influenza inaspettata che il corpo umano o l'ambiente esercitano sull'architettura. Tradizionalmente immobile, qui si sposta invece e si adatta, volendo forse essere un commento discreto alla nostra era antropocenica.

Critica

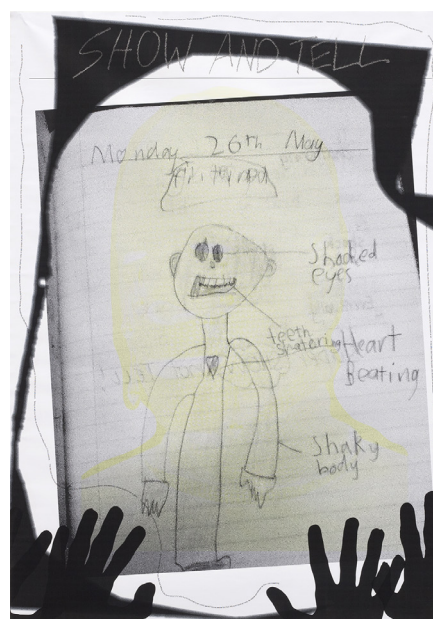
Edizione

Mostre

Gianmaria Andreetta

*1986, lavora a Ginevra e
Amsterdam

gianmariaandreetta.com



Show and Tell
On the Nature of the Ally

Gianmaria Andreetta propone la realizzazione di una piattaforma all'interno degli Swiss Art Awards 2020 che servirà da luogo sul quale o nel quale artisti e performer saranno invitati ad intervenire. Questo spazio ricalca l'attività di Andreetta, interessato alle questioni di testualità e di temporalità, e ne permette l'appropriata evoluzione all'interno del contesto basilese. In particolare, il curatore lavorerà con dei testi da lui già commissionati, rielaborando con gli autori degli adattamenti 'ad hoc'. «Show and Tell» riesce così in maniera concisa a riunire in uno spazio delimitato molte delle preoccupazioni delle più giovani generazioni di artisti, interessati a ciò che è effimero, alla performance, ma anche all'idea di lavoro come processo collettivo.

Swiss Art Awards 2019

Partecipanti al secondo turno del concorso

Arte (45)

Nicole Bachmann (*1973, lavora a Zurigo) • Pauline Beaudemont (*1983, lavora a Losanna e Parigi) • Denise Bertschi (*1983, lavora a Losanna) • Samuli Blatter (*1986, lavora a Basilea) • Leda Bourgogne (*1989, lavora a Berlino) • Timothee Calame (*1991, lavora a Ginevra e Marsiglia) • Frédéric Cordier (*1985, lavora a Montréal e Losanna) • Sylvain Croci-Torti (*1984, lavora a Martigny e Losanna) • Adam Cruces (*1985, lavora a Zurigo) • Mirkan Deniz (*1990, lavora a Zurigo) • Camille Dumond (*1988, lavora a Ginevra) • Ruth Erdt (*1965, lavora a Zurigo e Berlino) • Gabriele Garavaglia (*1981, lavora a Zurigo) • Mathis Gasser (*1984, lavora a Londra) • Michèle Graf & Selina Grüter (*1987/*1991, lavorano a Zurigo e Berlino) • Maëlle Gross (*1988, lavora a Ginevra) • Simone Holliger (*1986, lavora a Ginevra) • Sophie Jung (*1982, lavora a Basilea) • Judith Kakon (*1988, lavora a Basilea) • David Knuckey (*1985, lavora a Ginevra) • Nico Krebs & Taiyo Onorato (*1979 lavora a Vyhne e Ottenbach / *1979, lavora a Bovec e Montagny la Ville) • Miriam Laura Leonardi (*1985, lavora a Zurigo) • Youssef Limoud (*1964, lavora a Basilea e Cairo) • Martina Lussi (*1987, lavora a Lucerna) • Tobias Madison (*1985, lavora a Riehen) • Sara Masueger (*1978, lavora a Zurigo) • Luc Mattenberger (*1980, lavora a Ginevra) • Aldo Mozzini (*1956, lavora a Zurigo) • Yoan Mudry (*1990, lavora a Ginevra) • Camillo Paravicini (*1987, lavora a Basilea) • Amelia Prazak & Milda Lambertaite (*1987/*1987, lavora a Londra) • Augustin Rebetez (*1986, lavora a Mervelier) • Sabrina Röthlisberger (*1988, lavora a Ginevra e Bruxelles) • Dorian Sari (*1989, lavora a Basilea e Ginevra) • Julie Semoroz (*1984, lavora a Ginevra) • Pascal Sidler (*1989, lavora a Zurigo) • Claudia Stöckli (*1976, lavora a Zurigo) • Riikka Tauriainen (*1979, lavora a Zurigo) • Inka ter Haar (*1980, lavora a Basilea) • Hayahisa Tomiyasu (*1982, lavora a Zurigo) • Jan Vorisek (*1987, lavora a Zurigo) • Hannah Weinberger (*1988, lavora a Basilea) • Frank Westermeyer & Sylvie Boisseau (*1971 / *1970, lavora a Chêne-Bourg) • Johannes Willi (*1983, lavora a Basilea) • Yusuké Y. Offhouse (*1985, lavora a Ginevra)

Architettura (5)

ATELIER EH (fondato nel 2018, lavorano a Zurigo) • Bosshard Tavor van der Ploeg (fondato nel 2015, lavorano a Zurigo) • Comte/Mewly (fondato nel 2017, lavorano a Zurigo) • Edelaar Mosayebi Inderbitzin (EMI) Architekten (fondato nel 2005, lavorano a Zurigo) • Youri Kravtchenko (*1984, lavora a Ginevra)

Critica, Edizione, Mostre (5)

Gianmaria Andreetta (*1986, lavora a Ginevra e Amsterdam) • Aaron Fabian / innen Publishing (*1984, lavora a Zurigo) • Sébastien Leseigneur (*1984, lavora a Vevey) • Vera Sacchetti (*1983, lavora a Basilea) • Laurence Wagner (*1984, lavora a Roma)

Giuria Swiss Art Awards 2019

La Commissione federale d'arte è composta da sette membri nominati dal Consiglio federale e da cinque esperti invitati. I membri della Commissione federale d'arte e gli esperti hanno valutato in un primo tempo le documentazioni presentate al concorso ed effettuato una selezione di candidate e candidati da ammettere al secondo turno. Nel secondo turno vengono giudicate le opere e quindi assegnati i premi. In qualità di commissione consultiva extraparlamentare, la Commissione federale d'arte nomina anche le vincitrici e i vincitori del Gran Premio svizzero d'arte/Prix Meret Oppenheim, avanza proposte per l'acquisto di opere d'arte per la Collezione d'arte della Confederazione e consiglia l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica nell'ambito degli interventi artistici pubblici.

Valentin Carron

(Martigny, *1977) vive e lavora a Fully. Ha studiato arti visive all'Ecole Cantonale des Beaux Arts di Sion e all'Istituto superiore d'arte di Losanna (ECAL). Ha partecipato in Svizzera e all'estero a numerose mostre collettive e personali in musei e istituzioni. Nel 2013 Valentin Carron ha rappresentato la Svizzera alla 55a Biennale d'arte di Venezia. È rappresentato dalle gallerie Eva Presenhuber (Zurigo), Kamel Menhour (Parigi), 303 Gallery (New York) e David Kordansky (Los Angeles). Insignito due volte del Premio federale d'arte (nel 2001 e 2002), è membro della Commissione federale d'arte dal 2017.

Victoria Easton

(*1981 a Losanna) vive a Zurigo e a Milano. Ha studiato architettura all'EPF a Losanna e all'ETH a Zurigo; dopo i suoi studi comincia a lavorare per lo studio d'architettura Christ & Gantenbein a Basilea, di cui è associata dal 2012. Al contempo conduce varie ricerche all'interno della cattedra dello studio all'ETH Zurigo ed ha pubblicato diversi libri, tra cui i due volumi « Typology » (Park Books 2012, 2015). Parallelamente scrive per libri e riviste d'architettura (San Rocco, Cartha), è curatrice (Istituto Svizzero Milano) ed è regolarmente presente a conferenze, tra cui al Berlage Institute, all'EPF Losanna, all'IIT Chicago e al Politecnico di Milano. È membro della Commissione federale d'arte dal 2017.

Commissione federale d'arte

Giovanni Carmine

(Bellinzona, *1975) vive a Zurigo e dirige la Kunst Halle di San Gallo dal 2007. In precedenza ha lavorato come curatore indipendente e critico d'arte. Nel 2011 è stato coordinatore artistico della mostra «ILLUMInazioni» nel quadro della 54a Biennale di Venezia e cocuratore del catalogo della Biennale. In occasione della 55a Biennale d'arte di Venezia, nel 2013, ha curato il Padiglione della Svizzera. Giovanni Carmine è stato cocuratore di «Meeting Points 8», che ha avuto luogo nel 2016/2017 tra Bruxelles, Il Cairo, Beirut e Istanbul. È membro della Commissione federale d'arte dal 2013 e presidente dal 2017.

Julie Enckell Julliard

(Losanna, *1974) è responsabile dello sviluppo culturale alla Haute Ecole d'Art et de Design (HEAD) di Ginevra. Ha studiato a Losanna, Roma e Parigi e concluso gli studi nel 2004 con una tesi di dottorato sull'arte italiana del Medioevo. Nel 2001 ha conseguito un post-diploma in Critical Curatorial Cybermedia presso la HEAD di Ginevra. Dal 2007 al 2012 è stata curatrice e conservatrice per l'arte moderna e contemporanea al Musée Jenisch di Vevey, che ha poi diretto dal 2013 al 2017. Ha lavorato inoltre come consulente d'arte per la Nestlé Collection. Da dieci anni Julie Enckell Julliard è impegnata in varie ricerche sul disegno, che sono sfociate in pubblicazioni e mostre. È membro della Commissione federale d'arte dal 2014.

Laura Arici

(Soletta, *1955), storica dell'arte, vive a Zurigo dove dal 2005 insegna teoria presso il dipartimento arte e media della Scuola universitaria d'arte per i cicli di studi bachelor e master. Laura Arici ha collaborato per diversi anni alle pagine culturali della *Neue Zürcher Zeitung*, scritto per riviste d'arte e cataloghi, e insegnato all'Università di Zurigo e all'Akademie der Bildenden Künste di Vienna. È membro della Commissione federale d'arte dal 2017.

Anne-Julie (Losanna, *1974) ha studiato all'Ecole Supérieure d'art visuel di Ginevra e al California Institute of the Arts di Los Angeles. Ha esposto, tra gli altri, al Château de Gruyères (2016), al Kunsthaus Langenthal (Loop Line, 2011) e al Palais de Tokyo (2011). Ha partecipato inoltre alle mostre collettive al Forum Schlossplatz di Aarau (2014), al Museo d'arte di Berna (2013), al Museo cantonale di belle arti di Losanna (2013), al CAC di Vilnius e al Kunsthaus di Zurigo (2009). AnneJulie Raccoursier insegna nella sezione Critical Curatorial Cybermedia della Haute Ecole d'Art et de Design (HEAD) di Ginevra. È membro della Commissione federale d'arte dal 2015.

Anselm Stalder

(Rheinfelden, *1956) vive e lavora a Basilea. Ha studiato storia dell'arte, filosofia ed etnologia a Basilea ed esposto regolarmente in Svizzera e all'estero. Nei suoi lavori si concentra su temi quali la capacità dell'immagine, la mostra come medium, l'estensione del linguaggio e la periferia come luogo di azione. Anselm Stalder insegna alla sezione di belle arti della Scuola universitaria d'arte di Berna. È membro della Commissione federale d'arte dal 2013.

Esperti

In occasione del concorso la Commissione federale d'arte si avvale della consulenza di cinque esperti. Gli esperti di architettura fungono inoltre da consulenti per il Gran Premio svizzero d'arte/ Prix Meret Oppenheim.

Esperti di arti visive

Yasmin Afschar

(Teheran, *1985) vive e lavora a Zurigo ed Aarau. Dopo gli studi in storia dell'arte a Zurigo e Berlino, è diventata curatrice del Kunsthaus di Aarau nel 2016. Tra il 2013 e il 2017 era già volontaria e assistente di ricerca nello stesso museo e prima di allora responsabile della Galleria Mark Müller di Zurigo. Scrive regolarmente per pubblicazioni monografiche e tematiche e per riviste varie. Come curatrice indipendente partecipa a progetti espositivi e dal 2018 gestisce insieme a Gioia Dal Molin e Gabrielle Schaad la piattaforma di discussione Le Foyer. Dal 2017 fa parte della commissione che acquista opere d'arte per il Cantone di Zugo. È esperta della Commissione federale d'arte dal 2018.

Marcel Bleuler

(Friburgo, *1980) vive e lavora a Zurigo e Monaco di Baviera. Da quando ha conseguito il dottorato in storia dell'arte lavora nel punto d'intersezione tra ricerca scientifica e produzione artistica. Fino al 2018 ha diretto progetti presso artasfoundation (Fondazione svizzera per l'arte in zone di conflitto). Attualmente sta svol-

gendo il post-dottorato all'Università di Salisburgo ed è coresponsabile del programma Arts and International Cooperation alla Scuola universitaria d'arte di Zurigo e curatore indipendente. Marcel Bleuler è esperto della Commissione federale d'arte dal 2018.

Uriel Orlow

(Zurigo, *1973) vive e lavora a Londra e a Lisbona. Nel 2018 ha presentato mostre personali a San Gallo, Johannesburg, Durban, Parigi e Bath. I suoi lavori vengono presentati a musei, festival cinematografici e rassegne internazionali, tra cui recentemente Manifesta 12 a Palermo (2018), la 2a edizione delle Biennale di Yinchuan (2018), la 13° Biennale di Sharjah (2017), la 7a Biennale di Mosca (2017) e la EVA International di Limerick (2016). Nel 2018 Orlow ha pubblicato le monografie «Theatrum Botanicum» (Sternberg Press) e «Soil Affinities» (Shelter Press). Inoltre, è professore al Master of Fine Arts della Zürcher Hochschule der Künste, è artista ricercatore alla University of Westminster di Londra e professore ospite al Royal College of Art di Londra. È esperto della Commissione federale d'arte dal 2019.

Esperti di architettura

Oliver
Lütjens

(Zurigo, *1972) vive e lavora a Zurigo. Ha studiato architettura al Politecnico di Zurigo e di Losanna. Dopo avere conseguito il diploma nel 2002, ha lavorato per Diener&Diener, Meili Peter Architekten e OMA/Rem Koolhaas. Dal 2007 insieme a Thomas Padmanabhan dirige lo studio Lütjens Padmanabhan Architekten a Zurigo. Dal 2007 al 2014 è stato assistente dei docenti ospiti Adam Caruso e Peter St John e assistente superiore alla cattedra di Adam Caruso al Politecnico di Zurigo. Nel 2015 è stato docente ospite alla TU di Monaco di Baviera e dal 2016 al 2017 professore ospite al Politecnico di Losanna. È iscritto alla Federazione Architetti Svizzeri (FAS). È esperto di architettura della Commissione federale d'arte dal 2018.

Tanya Zein (Beirut, Libano, 1972) vive e lavora a Ginevra. Diplomata nel 1996 al EPF di Losanna, ha avuto diverse esperienze professionali in studi di architettura a Lisbona, Londra, Beirut e Ginevra. Per quasi 10 anni ha collaborato con Sylvie Pfähler e Jeanne Della Casa, con le quali ha fondato L-ARCHITECTES di Losanna. Lo studio ha progettato diversi gruppi di abitazioni, asili nido e istituti per bambini. Tanya Zein ha collaborato per vari anni con Jean-Paul Jaccaud a Londra e insieme hanno realizzato numerosi progetti. Nel 2016, dopo il suo ritorno in Svizzera, ha fondato a Ginevra lo studio FAZ architectes con Véronique Favre. Lavorano principalmente a progetti, anche pubblici, di diversa portata. Tanya Zein è spesso membro di giuria nell'ambito di concorsi o valutazioni di progetti presso le scuole di architettura. Dal 2010 è membro della Federazione architetti svizzeri, di cui è entrata a far parte del comitato centrale nel 2015. È esperta della Commissione federale d'arte dal 2019.



Jury Swiss Art Awards 2019

Da sinistra a destra: Julie Enckell Julliard, curatrice, Losanna (dal 2013), Marcel Bleuler, storico dell'arte, Zurigo, (dal 2018), Anne-Julie Raccoursier, artista, Losanna (dal 2015), Uriel Orlow, artista, Londra/Lisbona (dal 2019), Victoria Easton, architetto, Zurigo/Milano (dal 2017), Yasmin Afschar, curatrice, Aarau (dal 2018), Giovanni Carmine, presidente delle Commissione federale d'arte, Zurigo (dal 2013), Anselm Stalder, artista, Basilea (dal 2013), Laura Arici, storica dell'arte, Zurigo (dal 2017), assenti: Valentin Carron, Oliver Lütjens e Tanya Zein.

Storia dei Premi

Premi svizzeri d'arte e Gran Premio svizzero d'arte/Prix Meret Oppenheim

1896	Hans W. Auer, membro della Commissione federale d'arte, propone di istituire una somma per viaggi e borse di studio per artisti che hanno dimostrato chiaramente le loro capacità e la loro maturità professionale. Giustifica la sua proposta affermando che il livello medio dell'arte svizzera in generale è innegabilmente al di sotto di quello degli altri Paesi che già da secoli hanno sistematicamente portato avanti una politica di sostegno dell'arte.	1889	Mostra al Centro congressi di Montreux e al Museo d'arte di Lucerna
1899	Attribuzione delle prime borse di studio della Confederazione ad artisti svizzeri	1990	Mostra a Kunsthhaus di Zugo
1901	Marie-Rosa Langenegger è la prima donna che riceve una borsa federale d'arte	1991	Mostra al Museo d'arte di Soletta
1944	Prima mostra pubblica con lavori degli artisti beneficiari di una borsa di studio presso il Museo d'arte di Berna	1992	Mostra al Museo d'arte di San Gallo
1945–62	Mostra dei lavori dei borsisti presso la Kunsthalle di Berna	1993	Mostra al Centre PasquArt di Bienne
1963	Prima vernice ufficiale aperta al pubblico presso la Kunsthalle di Berna	dal 1994	La mostra dei partecipanti al secondo turno si svolge durante Art Basel nell'area della Fiera.
1967	Mostra alla Fiera di Basilea (v. fondazione di Art Basel nel 1970)	2001	Istituito e attribuito per la prima volta il Gran Premio svizzero d'arte/Prix Meret Oppenheim
1970–71	Mostra all'Helmhaus di Zurigo	2014	Introduzione del contributo di produzione di 5000 franchi per i partecipanti delle categorie arti visive e architettura, riduzione dei premi da 20 a 10–12
1972–78	Mostra all'Expo Beaulieu e al Mudac Musée des Arts Décoratifs di Losanna	1.11.2018	Nuovo regolamento per l'architettura e critica/edizione/mostre.
1979	In seguito al crescente numero di candidature (1978: 700) viene introdotto un sistema in due turni; solo le artiste e gli artisti selezionati per il secondo turno sono presenti in mostra	2019	Le curatrici, i curatori e gli architetti presentano per la prima volta, al secondo turno, un progetto critico, editoriale o espositivo rispettivamente un intervento architettonico concreto. Il progetto premiato nei rispettivi ambiti sarà realizzato nel quadro dei Swiss Art Awards dell'anno successivo. L'elaborazione del concetto e del progetto sarà sostenuta finanziariamente.
1979–80	Mostra all'Artecasa di Lugano		
1981–83	Mostra al Centro congressi di Montreux		
1984	Mostra al Kunsthhaus di Aarau		
1985	Mostra all'Artecasa di Lugano		
1986	Mostra al Kunsthhaus di Aarau		
1987–88	Mostra al Centro congressi di Montreux		

Vincitori e vincitrici delle precedenti edizioni dei Premi svizzeri d'arte (selezione)

Arte

John Armleder 1977, 1978, 1979
Silvia Bächli 1982, 1984
Alexandra Bachzetsis 2011, 2016
Marc Bauer 2001, 2005, 2006
Olaf Breuning 1998, 1999, 2000
Christoph Büchel 1993, 1997, 1998
Stefan Burger 2008, 2009
Balthasar Burkhard 1983, 1984
Valentin Carron 2000, 2001
Claudia Comte 2014
Philippe Decrauzat 2004
Arianne Epars 1994
Helmut Federle 1969, 1972, 1981
Urs Fischer 1993, 1994
Fischli/Weiss 1982, 1985
Sylvie Fleury 1992, 1993, 1994
Franz Gertsch 1971
Fabrice Gygi 1996, 1997, 1998
Teresa Hubbard/ Alexander Birchler 1997, 1999
Zilla Leutenegger 2005
Urs Lüthi 1972, 1973, 1974
Lutz & Guggisberg 1999, 2001, 2002
Manon 1980
Fabian Marti 2010
Christian Marclay 1988
Marianne Mueller 2003, 2013
Olivier Mosset 2001
Shahryar Nashat 2001, 2002, 2003
Yves Netzhammer 2000, 2002, 2006
Uriel Orlow 2008, 2009, 2012
MaiThu Perret 2004, 2006
Elodie Pong 2006
Markus Raetz 1963, 1965
Delphine Reist 2008
Pipilotti Rist 1991, 1993
Ugo Rondinone 1991, 1994, 1995
Pamela Rosenkranz 2008, 2010
Adrian Schiess 1981, 1985, 1988
Shirana Shahbazi 2004, 2005
Roman Signer, 1972, 1974, 1977
Niele Toroni 1964, 1966
Andro Wekua 2003

Architettura

Michael Alder 1966
Leopold Banchini 2013
Nicholas Brennan 2012
Daniel Buchner 2003
Valentin Bearth & Andreas Deplazes 1992
Ueli Brauen & Doris Wälchli 1993
Gion A. Caminada 1996
François Charbonnet 2006
Pierre De Meuron & Jacques Herzog 1978
Heinrich Degelo & Meinrad Morger 1992
Dieter Deitz & Urs Egg 1995
Max Dudler 1985
Franz Füegg 1954, 1957
Ernst Giseler 1950, 1951
Fabio Gramazio 2004
Christian Kerez 1999
Paola Maranta und Quintus Miller 1997
Daniel Niggli 2004
Valerio Olgiati 1994, 1995
Philippe Rahm 2003
Fabio Reinhart 1969
Joseph Smolenicky 2000
Doris Wälchli & Ueli Brauen 1993, 1994
Bernard & Maria Zurbuchen-Henz 1992

Critica/Edizione/ Mostre

dal 1991

Véronique Bacchetta 2003
Daniel Baumann 1997, 2006
Alexandra Blättler 2011
Peter Bläuer 1991
Lionel Bovier 1995
Giovanni Carmine 2001
Christophe Cherix 1998
Bice Curiger 1995
Esther Eppstein 2003, 2006
Fanni Fetzner 2009
Gianni Jetzer 2005
Christiane Rekade 2012
Michel Ritter 1996
Madeleine Schuppli 2001
Fabrice Stroun 2005
Nicolas Trembley 2004, 2005
Christina Vegh-Gronert 2010
Marc-Olivier Wahler 2000, 2004

Ausstellungsplan
Plan de l'exposition
Floor plan

Schweizer Kunstwettbewerb
Concours suisse d'art
Swiss Art Competition

Kiefer Hablitzel | Göhner Kunstpreis
Prix d'art Kiefer Hablitzel | Göhner
Kiefer Hablitzel | Göhner Art Prize

Kunst		• Augustin Rebetez	37	• Sitara Abuzar Ghaznawi	62
Art		• Sabrina Röthlisberger	38	• Mohamed Almusibli	63
Art		• Dorian Sari	39	• Léo Bachiri Wadimoff	64
		• Julie Semoroz	40	• Natacha Donzé	65
• Nicole Bachmann	6	• Pascal Sidler	41	• Tim Häsler	66
• Pauline Beaudemont	7	• Claudia Stöckli	42	• Vanessa Heer	67
• Denise Bertschi	8	• Riikka Tauriainen	43	• Bernhard Hegglin	68
• Samuli Blatter	9	• Inka ter Haar	44	• Séverine Heizmann	69
• Leda Bourgogne	10	• Hayahisa Tomiyasu	45	• Roman Selim Khereddine	70
• Timothée Calame	11	• Jan Vorisek	46	• Nils Amadeus Lange	71
• Frédéric Cordier	12	• Hannah Weinberger	47	• Lorenza Longhi	72
• Sylvain Croci-Torti	13	• Frank Westermeyer & Sylvie Boisseau	48	• Laure Marville	73
• Adam Cruces	14	• Johannes Willi	49	• Sveta Mordovskaya	74
• Mirkan Deniz	15	• Yusuke Y. Offhouse	50	• Joke Schmidt & Miriam Rutherford	75
• Camille Dumond	16			• Cassidy Toner	76
• Ruth Erdt	17			• Valentina Triet	77
• Gabriele Garavaglia	18	Kritik, Edition, Ausstellung		• Anaïs Wenger	78
• Mathis Gasser	19	critique, édition, exposition			
• Michèle Graf & Selina Grüter	20	critique, publishing, exhibition			
• Maëlle Gross	21				
• Simone Holliger	22	• Gianmaria Andreetta	51		
• Sophie Jung	23	• Aaron Fabian/innen Publishing	52		
• Judith Kakon	24	• Sébastien Leseigneur	53		
• David Knuckey	25	• Vera Sacchetti	54		
• Nico Krebs & Taiyo Onorato	26	• Laurence Wagner	55		
• Miriam Laura Leonardi	27				
• Youssef Limoud	28	Architektur			
• Martina Lussi	29	Architecture			
• Tobias Madison	30	Architecture			
• Sara Masüger	31				
• Luc Mattenberger	32	• ATELIER EH	56		
• Aldo Mozzini	33	• Alessandro Bosshard, Li Tavor, Matthew van der Ploeg	57		
• Yoan Mudry	34	• Comte/Meuwly	58		
• Camillo Paravicini	35	• EMI Architekten	59		
• Amelia Prazak & Milda Lemberaite	36	• Youri Kravtchenko	60	swissartawards.ch	

swissartawards.ch

